

Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gatta caret lapidem

Prezzi d'Abbonamento

Padova e dintorni
 Da anno. L. 10.—
 Sei mesi. 6.50
 Tre mesi. 4.50

Per il Regno
 Da anno. L. 20.—
 Sei mesi. 12.—
 Tre mesi. 8.—

Per l'estero aumento delle spese postali.
 I pagamenti si fanno anticipati.

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna la terza pagina sotto la firma del gestore Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 30 la linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Fiume Dipinto N. 5229 A.
 I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

Arretrati Cent. 20

Padova 16 Settembre

Giustizia... Turca

Nelle prigioni di Este si trovano racchiusi da parecchi mesi una ventina di cittadini italiani, sotto la solita imputazione di... cospirazione contro lo Stato.

Una volta noi abbiamo chiesto che cosa pensasse l'autorità giudiziaria di fare; e abbiamo sentito dirci da taluno che il Procuratore del Re di Este passa tutte le sue notti, non a dormire, ma a sfogliare un ammasso di carte che darebbero luce sul tremendo complotto. Vi sono altri però i quali dicono che il Procuratore del Re si occupa di tutt'altro e che lo si vede di frequente invece a correre su e giù lungo la linea Este - Venezia.

Comunque, noi crediamo sia nostro dovere di richiamare l'attenzione del paese e della stampa non partigiana sopra questa lungaggine delle istruttorie per processi che finiscono o con un non farsi luogo a procedimento, o con una buona assoluzione.

Il ministro Taiani non potrebbe chiedere al sig. Procuratore del Re di Este qualche informazione sull'andamento del processo dei socialisti? L'onor. Taiani, che mostrò di volere la giustizia pronta e imparziale, non si lasci sfuggire questa occasione per provare che egli veramente si merita la lode di estirpatore degli abusi nella magistratura. Faccia egli per socialisti di Este quello che ha fatto per repubblicani di Roma e avrà il plauso di tutti i buoni, oltre alla benedizione delle famiglie degli arrestati.

Sopra questo stesso argomento scrivono da Este all'Adriatico:

— In altra vi dirò del processo dei così detti socialisti chiusi in queste carceri che sono guardate dentro e fuori, perchè si temono colpi di mano e complotti da quei poveri infelici. Oh quanto sono buffi i nostri padroni.

La Vertenza delle Caroline

Sembra che l'Inghilterra voglia immischiarsi nell'affare delle Caroline. Una comunicazione in questo proposito fu fatta al gabinetto spagnolo.

Il Wolff Bureau è informato che giunse a Berlino la nota spagnuola. Essa fu consegnata al ministero degli esteri.

Il Times ha da Madrid: Corre voce che l'Inghilterra intenda intervenire nella questione delle Caroline, e sia stata presentata alla Spagna una nota sostenente i diritti della Germania ed insistendo sulla necessità dell'arbitrato.

Lo Standard ha da Madrid: Se l'accordo ispano tedesco non si effettua è probabile che la Germania scagli le disposizioni delle potenze per convocare a Parigi o a Vienna una conferenza per applicare all'ac-

quisto delle isole oceaniche le regole dell'ultima conferenza di Berlino.

I ministri d'Inghilterra e d'Italia ebbero istruzioni di raccomandare al governo spagnolo l'accettazione dell'arbitrato nella questione delle Caroline.

Credesi che un analogo consiglio sarà per venire da Vienna e da Pietroburgo.

FENOMENI

La Gazzetta di Treviso in un suo trafiletti all'agrodolce se la prende per le comunicazioni nostre relative alle parole pronunciate dal Gabelli per l'invito speciale fatto al Luzzati. E se la cava con una frecciata contro il Gabelli ma sostenendo che era stato stabilito prima che nessuno parlasse al banchetto.

A parte i cosiddetti meriti del Luzzati per la ferrovia Motta Treviso — per la quale spese tante delle sue... parole — ci pare che la consorella del Sile non dica niente; urto di nervi o no, la cosa l'è così. E trovò una illustrazione nel Tempo, il quale scrisse che il Gabelli lo si vede proprio a disagio coi colleghi e che anzi col Luzzati fu freddo freddo.

L'onorevole Gabelli per quanto eccentrico dice alle volte le grandi verità... anche pel Luzzati.

Altro che ingoiamento — per quanto promesso — di discorsi!

IL CHOLERA

(In Italia)

Roma, 15. — Bollettino del colera dalla mezzanotte del 13 a quella del 14 corr.

Provincia Palermo: casi 13 nei mandamenti di Borgo Castellamare e Palazzo Reale; morti 4.

Provincia Parma: Parma casi 1, morti 2 di cui uno dei casi precedenti; Borgotaro casi 2; Calestano nessun caso, morti uno dei casi precedenti; Collecchio nessun caso, morti uno dei casi precedenti; Colorno 1 caso; Lesignano di Palmia un caso con un decesso; a Varano Melegari 2 casi; Ferrovia Parma Spezia 5 casi, 3 morti di cui 2 dei casi precedenti.

Provincia Reggio Emilia: Cà del Bosco un caso; Galtatico un caso.

(All'Estero)

Marsiglia, 15. — Ieri sette decessi per colera.

Tolone, 15. — Quattro decessi.

Madrid, 13. — Ieri casi 1268, morti 442.

Madrid, 15. — Ieri 1075 casi con 361 decessi.

La barba di Re Umberto

Sotto questo titolo a sensazione si legge nientemeno nella Neue Freie Presse di Vienna quanto segue:

« Ci scrivono da Monza: — La barba ed i capelli del Re d'Italia, che già da qualche tempo erano diventati grigi, sono ora del tutto bianchi. La regina Margherita, un po' seccata che il suo amato consorte appaia più vecchio di quanto non sia in realtà (re Umberto è nato nel 1844) fece venire da uno dei più reputati profumieri parigini una boccetta di tintura per i capelli e per la barba, e la offrì al marito, accompagnando l'offerta colle parole più allettatrici. Il Re sembrò gradire il dono.

« Il mattino seguente la regina scese in giardino, come di solito, e si accorse, inorridita, che il suo piccolo cagnolino bianco — il suo favorito — era completamente tinto di verde. La regina pianse quasi di collera e di

dispetto. Allora re Umberto le disse: « Calmati, Margherita, dovevo pur accertarmi in precedenza se il mezzo era efficace ed innocuo. Domani farò il secondo esperimento col tuo kakatoò brasiliano. » Allorchè il re, alla sera, rientrò nella propria camera, non ritrovò più la boccetta parigina: la regina l'aveva distrutta. »

Corriere Veneto

Da Rovigo

15 settembre.

TEATRO ED ALTRO

(D.) Ieri a sera discreto concorso al nostro Lavezzo per udire la replica della Carmen di Barbieri e Coloniziamo dello stesso autore. In questo ultimo si condanna la politica di Depretis, ma il concetto non avendo tutto lo sviluppo necessario lasciò il pubblico freddo. La replica della Carmen non fu migliore per l'esecuzione e fece desiderare maggiormente un po' d'intreccio e d'azione drammatica.

Giovedì avremo la Frine dove in riunione alla compagnia Cuneo-Villa reciteranno i signori Migliorini e Busato.

Si dice che a giorni arriverà il ministro Grimaldi insieme al segretario generale Marchiori per osservare le misere condizioni della nostra Provincia e mostrare al governo come non sarebbe difficile porvi riparo.

Cividale. — Si muovono serie lagnanze contro le vessazioni che usa quell'agente dell'imposta verso i contribuenti di qualunque classe sociale. Si va fino a supporre possibile qualche catastrofe finanziaria o qualche brutta tragedia se le autorità non provvederanno a tempo.

Mestre. — Si sta attendendo alle prove il Trovatore per darne possibilmente sabato la prima rappresentazione. Procedono intanto le recite dell'Ernani, con notevole miglioramento.

Novo di Marostica. — Gli operai majolicari della fabbrica Antoniben furono invitati a cena dai loro padroni per festeggiare il nuovo premio ottenuto, la medaglia d'oro, nella mostra mondiale d'Anversa.

A rendere solenne la gioia degli operai è intervenuto il novantenne G. B. Antoniben in mezzo ai plausi frenetici degli operai. Il buon vecchio, tuttora nella pienezza della sua energia, e delle sue facoltà intellettuali dimostrò come specialmente la vittoria si deva all'operaio laborioso, onesto, intelligente.

Pordenone. — A Pordenone si preparano grandi feste per l'inaugurazione del monumento a Garibaldi. Furono invitati a presenziare la cerimonia, gli onor. Benedetto Cairoli e Menotti Garibaldi, il senatore Pecile, i deputati del Friuli e tutte le autorità della Provincia. La festa è protratta al 27.

Venezia. — Ieri molto opportunamente, pervenne al conte Dante di Serego Allighieri, per il tramite del Regio prefetto, il Decreto Reale che lo nomina sindaco di Venezia per il triennio 1885-87.

Verona. — Il vescovo di Verona pretendeva di essere proprietario del fabbricato dove è il collegio degli Artigianelli e dei terreni annessivi, e ne chiedeva la restituzione al Municipio che avrebbe dovuto collocare altrove l'Istituto. Promosse la lite, la Corte d'Appello di Venezia diede ragione al municipio.

Corriere Provinciale

Da Abano

15 settembre

PREPOTENZE DI UN FACTOTUM

Il Circolo Montirone di Abano (il di cui scopo è la pubblica beneficenza) ha bisogno pel suo statuto sociale di convocarsi in Assemblea generale circa 6 o 7 volte all'anno. Non trovandosi altri locali opportuni in paese, il presidente fece domanda al Sindaco di poter raccogliere i soci nelle scuole Comunali.

La ben nota gentilezza del Sindaco, in benemeranza, si vede, al Circolo per i suoi atti frequenti di beneficenza, accordava senza limite al presidente di valersi delle scuole ogni qualvolta gli abbisognassero allo scopo di cui sopra. In seguito poi a tale concessione, sono tre anni che in quei locali si tengono adunanze senza che mai venisse fatta la ben che minima osservazione, dall'autorità Comunali.

L'assessore Dalla Vecchia dott. Pio che in assenza del Sindaco ne fa le veci, avendosi in pari-tempo errogato il diritto di presidente capo della Società Filarmonica, combinazione volle, che entrambe le società tanto, il Circolo quanto la Filarmonica radunassero le assemblee Domenica 13 alla medesima ora. Il prefato ing. Dalla Vecchia antagonista sistematico e puntiglioso per eccellenza per tutto quello che si fa senza ch'egli vi ci possa mettere uno zampino dentro, approfittò dell'assenza del Sindaco per creare un pettegolezzo da donnette, sulla vertenza dell'assemblea. Al momento in cui il Circolo dovea usare delle scuole, l'assessore in discorso in virtù dei suoi poteri invitò i maestri a consegnargli le chiavi delle scuole imponendo loro in caso di rifiuto di accusarli d'insubordinazione.

Poi, recatosi il Presidente del Circolo al municipio per affari suoi particolari, l'egregio funzionario con modi sprezzanti, incominciò apostrofarlo al punto che dovette buscarsi la relativa risposta per le rime, avvertendolo che a questi chiari di luna certi autocratismi non sono permessi, e che il suo dovere sarebbe quello di rispettare gli ordini del Sindaco suo superiore, e cercare possibilmente di evitare questioni dannose alle istituzioni locali ed al paese, e dovesse anche usare riguardi verso ad un sodalizio che eminentemente disinteressato è però sempre, a beneficio e vantaggio del paese e del ceto miserabile. Non si convinse di tali spiegazioni, resistette nel suo puntiglio e l'adunanza del Circolo ebbe luogo soltanto in casa del presidente.

Ogni qualvolta il Circolo Montirone mette ad effetto qualcuna delle sue imprese, egli sempre, in mille modi osteggia i preposti creando sempre questioni per l'antagonismo accanito che nutre contro a questa istituzione. Dovrebbe invece figurare anche lui nel ruolo dei soci (e non rifiutarsi) e sostenere la nobile istituzione essendo uno fra i più forti censiti del luogo.

Con questi bei modi si usa ricompensare una Società che col volgere del mese di maggio conseguiva al

Municipio L. 241.80 per la ripartizione ai poveri del luogo!!! Cifre che unite alle precedenti sommano Lire circa un migliaio.

Sapendosi quanto smanioso egli è per le cariche, dopo la gita che effettuò il Circolo in unione del Corpo filarmonico il giorno 28 corr. il presidente ha deciso di rassegnare le proprie dimissioni, per togliere così ogni ulteriore questione e pettegolezzo che sono vergognosi sotto ogni rapporto, ed in tale incontro il signor Dalla Vecchia potrà unire anche questa carica alle altre 100 che copre.

Da Este

16 settembre

A TEATRO

Insomma più è udito e più entra nelle simpatie del nostro pubblico questo benedetto Faust.

E sfido io che avvenga altrimenti, messo da Bavagnoni ed eseguito da quegli artisti, com'è. Quella di ieri sera fu addirittura una giornata o meglio una serata campale e naturalmente una vittoria.

L'esito della stagione, salvi gli imprevisti, è assicurato.

Non vi dico niente dell'esecuzione in generale; la precisione la più matematica, l'espressione la più calda, la più sentita, l'interpretazione, insomma, la più vera, la più filosofica.

La Dotti, ricca di grazia, di verità, di sentimento, Salto, Salto il forte, l'elegante, il potente tenore, Serbolini un Mefistofele che conosce minutamente tutti i segreti della difficilissima parte, Scaramella, l'artista dalla voce geniale, robusta, limpida, sempre equilibrata, l'artista che intende stupendamente quale armonia debba correre tra dramma e musical.

Sarei ingiusto se non mi fermassi poi sulla sig.^a Pieri (Liebel), la sorella dell'amico Vittorio Pieri, il simpatico brillante, che abbiamo applaudito tanto il dicembre scorso a Padova. La sig.^a Pieri ha nell'aria « Le parlate d'amor » un vivo e sincero applauso e ben meritato.

Ieri sera il Teatro affollatissimo, più che ogni altra sera; e gli applausi fiorarono più spessi e più fragorosi. Naturalmente, fu chiesto il bis della marcia che fu concesso. Non vi enumero i pezzi che furono applauditi perchè dovrei ripassare tutto lo spartito.

Chi non ha avuto applausi è stato il provveditore della luce elettrica, la quale brilla per la sua... intermittenza e talvolta per la sua assenza. Ed ho finito. Fulc.

Camposampiero. — Il comizio agrario tenne una radunanza in cui deliberò chiedere al governo l'istituzione di credito agricolo, solleciti la perequazione fondiaria e un dazio protettore sui cereali.

Este. — Il consiglio comunale è convocato pel 16 per i fondi dei tramvai a vapore per Padova-Abano-Vicenza e per la linea Vicenza-Noventa-Montagnana, come già il nostro corrispondente ebbe ad annunziarci.

Pieve. — Ci scrivono: Questo Delegato di P. S. che veniva trasferito a Cavarzere, passa invece dietro sua domanda a Padova. Non sappiamo precisamente la causa dell'improvviso cambiamento, ma a

quanto dicesi, pare che siasi mostrato contrario per Cavarzere dopo la relazione da quel sito nell'Adriatico sul suo conto, relazione che egli avrebbe ritenuta ironica. In ogni modo sia per Cavarzere sia per Padova, a noi poco importa, purché sia.

Ponte S. Nicolò. — La istituzione di un mercato settimanale in ogni venerdì fu un provvedimento che a questo paese riuscirà assai proficuo. Il giorno 18 avrà luogo il primo mercato, e vi si farà una bella festa inaugurale degna della circostanza e cui i padovani non mancheranno di concorrervi numerosi.

Cronaca Cittadina

Consiglio Comunale. — Seduta del 15 settembre — Inaugurasi la sessione autunnale; presiede il ff. di sindaco cav. Fanzago; rispondono all'appello trentotto consiglieri fra cui i neo-eletti Arrigoni Oddo Degli Oddi, Legnazzi Enrico Nestore, Luzzati Luigi e Ongaro Bernardino.

L'argomento principale posto all'ordine del giorno riguarda la costituzione della Giunta municipale; primo argomento posto all'ordine del giorno è però la proposta della Giunta la quale avendo fatto fare studi relativi alla mozione Maluta — il quale non riconosceva l'obbligo nel municipio di sottostare alle risultanze del riscatto delle ferrovie consorziali interprovinciali — veniva invece a proporre che si pagasse l'importo.

Relatore della proposta della Giunta municipale fu l'assessore Romanin Jacur.

Questi fece la storia della proposta Maluta per cui il Consiglio comunale aveva già deliberato di studiare di ripetere i pagamenti fatti, di esimersi da ulteriori pagamenti e che la Giunta, dopo studiata la cosa a mezzo di un legale, riferisse

La Giunta veniva quindi a riferire e forte di un consulto legale del compianto prof. Luigi Bellavite, visto che non potevasi fare raffronti coi casi di Treviso e Vicenza che erano obbligate da un solo ordine del giorno mentre il comune di Padova lo era da un regolare contratto colla provincia, conchiudeva non potersi chiedere quanto il consigliere Maluta voleva. Si avessero quindi a pagare nel 1882 le lire 21,954.64 dovute alla provincia.

Maluta vorrebbe sapere a quale punto siano le cose di Vicenza e Treviso.

Romanin Jacur risponde che la

Appendice 17

ALFREDO CACCIATORI

MASCHERE NERE

GUANTI GIALLI

Tutti gli sguardi si fissarono nuovamente su lui pendendo ansiosi dal labbro di quello sconosciuto.

— Ebbene? — chiese il duca.

— Per la spiegazione risponderò io — Sua Eccellenza il principe Kezackoff me lo permette?...

— Concesso — disse il principe.

— E per qual ragione? chiese il duca.

— Per la sola ragione che siete giunto da poche ore dall'Inghilterra, siete quel miserabile italiano, bandito che disonoraste il vostro nome in fra le montagne della Sicilia e degli Appennini, siete....

— Il duca di Murro, disse precipitosamente il duca stesso, forse per coprire il nome che stava per escire dal labbro dell'americano.

Questi sorrise:

Giunta era invitata a consultare un distinto giurista; questo che fu l'illustre prof. L. Bellavite diede il suo voto legale esplicito, mentre ben differenti sono le condizioni di Vicenza e Treviso. Queste s'erano posti addirittura in lite né mai posero le somme nei loro bilanci.

Maluta è spiacentissimo non poter convenire colla Giunta né col parere del Bellavite. Dobbiamo avere riguardo a fare economie; lesse attentamente il parere del Bellavite che è chiaro ma nol convince. Il Bellavite parte nel suo parere da tre punti, i quali però non reggono. Dice che Padova aveva nel Consorzio un rappresentante, ma si può chiedere se questo rappresentante aveva il mandato anche di rompere e mutare un convegno ch'era bilaterale fra comune e provincia. Che importa poi se il riscatto venendo a vantaggio della provincia, anche Padova ne risentiva un vantaggio per la diminuita sovrapposta? Non trova poi differenza col caso di Treviso; l'ordine dell'idea è identico, soltanto qui c'è un contratto. Propone la sospensiva.

Jacur risponde che i tre punti succennati non solo i soli da cui Bellavite trasse il proprio parere, sebbene siano punti essenziali. L'art. 5 del contratto prevede il caso del riscatto e fin d'allora per esso si fissò l'aliquota del riparto, tenuto calcolo delle spese, e si fissava a favore del Comune il 16%. Il consorzio poi per legge era autonomo e poteva fare da sé.

Fuà non si spaventa dell'idea di pagare; si paghi, se si crede necessario, per evitare esecuzioni ma non si stia soltanto al voto di Bellavite. A suo parere poi un ordine del giorno nelle assemblee vale quanto un contratto (III) Loda il parere d'altri; egli non è pago del solo voto del Bellavite.

Maluta insiste anche nei riguardi che si perdettero gli eventuali utili, caso le ferrovie divenissero produttive.

Jacur ripete che il consorzio è autonomo e poteva approvare da sé; del resto siamo sempre a quelle. Se pareri di illustri giuristi ebbero ai tribunali un parere opposto non si sa forse che certe sentenze ripugnano bene spesso perfino al senso pubblico?

Se però vogliono sentire il parere di altri la giunta non si opporrà alla sospensiva.

Fuà trova si possa addivenire ad una conciliazione; la sospensiva giova anche perchè nel frattempo si potrebbe vedere come vanno le cose di Vicenza e Treviso.

— Sì, vi fate chiamare ora duca di Murro come a Pastroburgo eravate marchese von Dienen come a Vienna eravate il conte d'Amalfi — nulla di vero in tutto questo. Figlio d'un Conte dell'epoca Sveva avete portato nel fango il nome di vostro padre sì grande e generoso — il principe Colonna duca di Murro — il marchese von Dienen, il conte d'Amalfi, è semplicemente il conte Mario di Villalba, brigante in Sicilia o capobrigante in toscana sugli Appennini... non è egli vero?...

Il bue che riceve la mazzata dal carnefice china il ginocchio e cade. Il preteso duca di Murro, chinò il capo... era fulminato... tentò fuggire, ma la mano potente dell'americano lo fece sedere.

— Sedetevi!

Vi fu un istante di silenzio fra que' due uomini che si squadrarono come due galli pria di fracassarsi il capo collo sprone.

L'americano emise un legger fischio e comparvero tosto quattro uomini coperti da una Maschera Nera che attoniarono il duca di Murro; altri ancora che armati si misero agli sbocchi della sala e alle finestre per non lasciar evadere niuno di quei che stavano entro.

Il neo americano stava dinanzi al duca, pallido d'ira.

Jacur: ma intanto necessita il pagamento per evitare esecuzioni.

Maluta non l'intende.

Jacur spiega come fino dal 19 giugno p. p. la deputazione provinciale aveva invitato il Municipio a pagare dichiarando quella sarebbe stato l'ultimo invito amichevole.

Fuà propone un'ordine del giorno che autorizza la giunta a fare con quelle cautele che crederà opportune, il pagamento della quota del 1882 e di raccogliere intanto nuovi voti legali e nuovi schiarimenti di fatto sul contegno ulteriore di Vicenza e Treviso.

Fanzago: la giunta l'accetta.

Dichiarano di astenersi siccome facienti parte del Consorzio ferroviario i consiglieri Cittadella Vigodarzere Gino, Emo Capodilista Antonio e Arrigoni Degli Oddi Oddo. Il consiglio approva.

Si passa alla costituzione della nuova giunta municipale.

Fanzago osserva che già tutti gli eletti avevano dichiarato di voler rimanere in carica soltanto in via provvisoria, fino a che, cioè, le nuove elezioni avessero potuto designare altri nomi. Intanto però Manfredini e Selvadego avevano rassegnate le proprie dimissioni da assessori effettivi e vi persistevano, e quindi anche gli assessori Fanzago, Scapin, Romanin Andriotti e Colpi ne avevano seguito l'esempio, mentre Romanin Jacur e Cosma erano cessati da consiglieri. Avevano pure rinunciato i quattro consiglieri supplenti Brunelli Bonetti, Dalla Giusta, Rebusello ed era vacante un posto.

Dovevansi quindi nominare intanto otto assessori effettivi, ponendo otto nomi in una scheda.

Però, come è ormai abitudine, ben pochi posero otto nomi al primo squittinio; quasi tutti posero nella scheda un nome soltanto. Eccone il risultato: essendo man mano entrati nell'aula altri consiglieri, i votanti erano 43: rimase eletto il solo Francesco nob. Fanzago con voti 35. Gli altri voti andarono dispersi.

Un episodio! la prima scheda letta portava un nome — un nome caro alla cittadinanza tutta — il nome di Antonio Tolomei! Inchinatevi a lui davanti, o neo-eletti!

Al secondo squittinio essendo pure 43 i votanti rimasero eletti Scapin Antonio con voti 40; Cosma Giulio con 39; Colpi Pasquale con 36; Romanin Jacur Michelangelo con 36 (questi cinque sono rielezioni); Pietropoli Paolo con 30; Barbaro Emi-

— Chi siete voi che v'arrogate il diritto di impormi?... — chiese il duca all'americano.

— Chi sono!... un uomo che ti farebbe sussultare anche se fosti morto — porto un nome che ti mette i brividi — disse l'americano pacatamente.

— Non ne conosco nessuno.

— Ebbene vedremo. — Niuno deve sortire!...

E sortì.

— Niuno si mosse. Erano troppo avidi di emozioni per lasciarsi sfuggire l'occasione di provarne una.

— Oh! oh!... disse una travata alla quale si erano dissipati i fumi dello sciampagne... bella... bis... e battendo le mani applaudiva come se fosse stata alla Gaité o al S. Martin... assistiamo ad un dramma nuovissimo... bene!...

Ognuno osservava que' quattro uomini i quali irrimediabilmente fermi della consegna impugnando una rivoltella montata facevano guardia al duca di Murro — osservavano pure gli altri otto uomini anch'essi mascherati che in sentinella alle quattro porte e alle quattro finestre rimanevano impassibili a contemplare pur essi il magico effetto d'una maschera fuori stagione.

Dovevano tutti appartenere alla classe aristocratica perchè il portamento, la risolutezza, l'eleganza non sono dei figli del fango e delle fatiche.

liano con 27 (questi due sono di nuova elezione).

Procedesi quindi alla nomina di quattro assessori supplenti e vengono rieletti a primo scrutinio Brunelli Bonetti Augusto con voti 38, Rebusello Francesco con 37, Dalla Giusta Enrico con 36, e Scalfò Tiso (nuova elezione) con 33.

Cavalletto prima che si passi a discutere degli argomenti pertinenti alla seduta segreta, osserva essere conveniente si esprimi alla famiglia Bellavite i ringraziamenti del Consiglio comunale per il bellissimo lavoro sulla vertenza ferroviaria quale fu sollevata dal Maluta.

Fanzago risponde che la Giunta municipale non mancherà di esprimere alla famiglia Bellavite i ringraziamenti del consiglio e l'espressione completa di gratitudine.

Unione mutua fra gli agenti commerciali e industriali.

— Questa Unione Mutua terrà la sua IX^a adunanza generale nel giorno di domenica 20 corr. nella Residenza Sociale, in Via S. Lorenzo per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della presidenza.
2. Presentazione del Resoconto economico morale a tutto 31 luglio 1885.
3. Relazione del Comitato di revisione.
4. Approvazione del Bilancio consuntivo della Società dal 1 agosto 1884 al 31 luglio 1885.
5. Relazione della Commissione delle scuole.
6. Comunicazioni della Commissione per la bandiera.
7. Nomina di due vice-presidenti, sei consiglieri e cinque membri componenti il Comitato di revisione.

N.B. Nel caso che l'adunanza non abbia luogo per mancanza di numero legale di soci s'intende convocata una seconda volta pel giorno di domenica 27 corr. alla medesima ora e nel locale stesso.

Vaccinazioni e rivaccinazioni. — A cura del municipio va anche quest'anno ad imprendersi la pubblica vaccinazione ordinaria d'autunno.

Devesi ricordare altresì che, per effetto delle vigenti disposizioni di legge, nessuno può venire accolto nelle scuole pubbliche o private, nè ottenere pensioni o sussidi per mantenersi agli studi se non sia munito del certificato di vaccinazione.

Come altre volte ebbesi già ad avvertire nelle precorse epidemie vaiuolose, fu accertato, che venivano di

Entrava allora nella sala un personaggio affatto nuovo per le sale di Adele.

Era un bell'uomo sui trentacinque anni, ben fatto, alto, snello, elegante, dagli occhi scintillanti e magnetici, baffi biondi...

Una maschera nera fece echeggiare un nome.

— Il duca Williams di Chermber! Un sordo mormorio circolò per la sala — tutti gli sguardi si rivolsero su lui, ammirando quell'eroe, quel vendicatore freddo e spietato come il Destino.

Egli, salutò tutti con perfetta cortesia e marciò dritto al duca di Murro. Le Maschere Nere fecero rispettosamente largo.

— Eccovi chi sono, disse il duca di Chermber, al duca di Murro.

Il siciliano chinò il capo. Allora pigliando una risoluzione estrasse di tasca una rivoltella e si aprse il varco col grido: A me, Guanti Gialli! — ed atterrando due Maschere Nere, allontanava una terza dall'impugnatura della finestra, aprivala, e senza punto calcolare al pericolo che correva si slanciò.

Era stato sì rapido il piano e l'attuazione della fuga del duca che niuno era giunto a tempo di contrastargli il passo.

Il duca di Chermber pallido di rabbia fece fuoco due volte dalla sinistra.

preferenza colpiti individui non più rivaccinati dopo l'infanzia, molti dei quali ebbero a scontare colla vita la deplorevole incuria.

A scongiurare il pericolo viene pertanto nuovamente e vivamente raccomandato anche agli adulti di presentarsi alla rivaccinazione.

Le operazioni avranno luogo nelle solite località assegnate presso le singole Parrocchie, nei giorni che saranno indicati dai rispettivi medici di circondario.

Conseguenze di un rovesciamento. — Gualtiero Fiorioli, vittima del rovesciamento di sabato sera alla Stanga e già da noi narrato, soccombva ieri (martedì) alle ore 6 pom. senza avere mai dato per un solo istante lusinga di guarigione né recuperati i sensi. Aveva di poco varcati i 35 anni, era vegeto, sano robusto, per la sua posizione di magazzino dei sali e tabacchi in Piazza Capitaniato era in bella condizione finanziaria; era poi stimato da tutti ed amato assai per l'integrità del carattere come per i sensi liberali e per la generosità del suo cuore, giacchè soveniva sempre quanti a lui ricorrevano, cosicchè per molta povera gente era una vera risorsa. Perciò lascia dietro a sé un compianto sincero, reso più acerbo per l'atrocità del caso con cui venne strappato a fortuna ancora più ridente, quale col suo senno e con tutte le altre belle doti non gli avrebbe certo mancato.

Da quanto abbiamo potuto rilevare i funerali avranno luogo domani alle ore 3 partendo dall'Ospitale.

Imposte dirette. — La Commissione Provinciale d'Appello per le imposte dirette nella seduta del giorno 14 settembre a. c. ha proferito le seguenti decisioni:

Ricorsi dei Contribuenti

Accolti per intero: Pisoni fratelli per capitali, Padova.

Respinti: Orlandi Tommaso per fabbricati, Padova.

Ricorsi degli Agenti

Accolti per intero: Agente di Padova contro frat. Pegoraro per monta cavalli, Padova.

Accolti in parte: Agente di Padova contro Nalesso Angelo affitt., Padova-Campagna — detto contro Sarto Antonio id., id. — Agente di Monselice contro Orlandi Modesto, liquorista — detto contro Zampieri Milani Luigie, idem.

Respinti: Agenti di Padova contro Martellati Giuseppe, affittanze, Padova-Campagna.

Nel silenzio della notte si udì un sogghigno satanico canzonatore: — A noi due duca di Chermber!... E poi più nulla si udì.

I Guanti Gialli che erano rimasti nella sala tentando un colpo disperato di aprirsi la via della libertà — vennero ricevuti a colpi di pugnale e di rivoltella.

Le grida delle donne, degli invitati, la calca, tutto rovesciato, una bottiglia diveniva un'arma, una sedia uno scudo, i candelieri, tutto serviva a misurarsi e battersi, il fuoco, i colpi, che si succedevano davanò l'idea del caos accrescendone l'ardore.

I Guanti Gialli erano caduti.

Erano stati vinti.

Il rumore venne segnalato alla prima Lanterna Rossa.

Gli agenti accompagnati da un commissario irruperono nella sala.

Maschere Nere, Guanti Gialli, Traviate, invitati, servi, morti e feriti, tutti erano scomparsi.

Il disordine regnava sovrano come il silenzio.

Le pareti bucherellate, il pavimento lordo di sangue attestavano la lotta avvenuta.

Ma dov'erano?...

(Continua.)

Il Raccoglitore. — È uscito un altro fascicolo di quest'ottimo periodico agrario bimensile che si pubblica a Padova a cura del benemerito Comizio agrario. Ecco il sommario della materie contenute:

- Esposizione Provinciale di animali. Idem. Società Veneta — Avviso. Mostra collettiva ecc.
- Keller — La Peronospora. Per la storia.
- R. Scuola Pratica di Agricoltura di Padova in Brusegana.
- Al dott. Peserlin — La gallina di Polverara.
- La Direzione — La Peronospora sui grappoli.
- Corrispondenze.
- Spigolature e notizie varie.
- Listino dei mercati.
- Stati Uniti.** — Domani sera dalla ore 8 alle 10 1/2: Concerto Musicale.
- Una al di.** — Tra cacciatori.... della high life:
 - Dove hai fatto la tua apertura?
 - Presso la contessa di Santa Gru.
 - Hai fatto buona caccia?
 - Non ho ucciso che una gallinaccia.
 - Gran Dio! La contessa?

Bollettino delle pubblicazioni di matrimonio del 13 settembre 1885.

Prime pubblicazioni

Cristofoli Vittorio di Antonio, terzaccio, con Bagatella Amalia di Tommaso, casalinga.

Zoppello Domenico di Antonio, agente privato, con Pirotto Anna fu Pietro, sarta.

Tutti di Padova.

Trofei Florindo di Florio, sottoguardiano carcerario, in Padova, con Foruocini Rachele di Giacomo, casalinga, in Udine.

Sola Guglielmo fu Ottavio, r. impiegato, in Vicenza, con Pase Virginia di Giacomo, casalinga, in Padova.

Agri Francesco di Carmelo, professore, in Palma Campania, con Riello Rosa fu Giuseppe, possidente, di Padova.

Seconde pubblicazioni

Melato Giovanni fu Giuseppe, maniscalco, con Scalabrin Maria fu Giuseppe, lavandaia.

Svegliato Antonio di Antonio, calzolaio, con Bagato detta Montagnolo Vittoria di Agostino, sarta.

Turchetto Teodoro di Vincenzo, sarto, con Bedin Vittoria di G. B., sarta.

Gastaldon Giovanni di Alessandro, inserviente, con Borella Angela di Angelo, domestica.

Dogliani Pietro fu Giacomo, vivandiere militare, con Basso Maria fu Antonio, cameriera.

Corrado Giovanni di Sebastiano, materassoio, con Zennaro detto Marsioni Virginia di Angelo, sarta.

Zatterin Ildebrando di Pietro, impiegato, con Ravan Maria di G. B., casalinga.

Tutti di Padova.

Bertoli Luigi fu Giuseppe, impiegato in Este, con Zin Amalia fu Francesco, casalinga, di Padova.

Friso Luigi di G. B., professore, in Lodi, con Klor Vittoria fu Carlo, civile, in Sant'Angelo di Piove.

Ferri Feruccio fu nob. co. Giacomo di Padova, con Branzolo nob. Irene del nob. Pietro di Tribano.

Rummatismi, Artrite, Gotta, Emorroidi, Malattie di Fegato. — Vedi avviso 4^a pagina « **Raccomandati.** »

Apoplessia. Perché ai nostri giorni sono diventate così frequenti le apoplessie? Ardua sarebbe la risposta se si volesse scendere a tutte le cause prossime di sì terribile sventura che nel pieno della salute colpisce l'uomo fra le sue occupazioni ordinarie, nel sonno, nel piacere, senza prodromi, senza precursori ma che in un attimo lo rende o freddo cadavere o, quel che è peggio, paralitico e demente, di peso a sé e agli altri. Onde salvaguardarsi il più possibile da tale pericolo bisogna risalire alle sue origini, e queste si trovano in specie nello ispessimento e condensamento eccessivo del sangue. Questo, o troppo ricco di globuli rossi, o carico troppo di fibrina, o invaso da estranei perniciosi umori diviene poco scorrevole ed attaccaticcio quasi alle parti vascolari di guisa che lenta diviene la circolazione in specie nei vasi di minor calibro. — Allora pur troppo sovente avviene che congestioni accadono, da cui stasi, rotture di vasi, apoplessie, o veramente il sangue stesso forma

coaguli (Emboli) che trasportati dal torrente della circolazione passando dai vasi grandi ai più piccoli finiscono per ostruire qualcheuno e troncane la circolazione stessa mortando la morte immediata. — Pensino a ciò seriamente gli uomini pingui, di collo corto e coloro che vanno soggetti a capogiri, ecc., ed invece d'indebolirsi con inutili preventivi salassi, ricorrono allo sciroppo di Parigina, del Mazzolini di Roma che l'esperienza ha mostrato unico vero preventivo l'apoplessia perchè potentissimo nel rendere il sangue più sciolto e più scorrevole. Si vende a L. 9 la bott.

Deposito esclusivo per Padova e Provincia presso la farmacia **F. Roberti.**

Listino di Borsa

Padova 16 settembre

Rendita italiana 5 p. 0,0		
contanti L.	96	20. —
Fine corrente »	96	35. —
Fine prossimo »	—	—
Genove »	78	40. —
Banco Note »	2	03. —
Marche »	1	24. —
Banche Nazionale »	2190	—
Credito Mobiliare »	880	—
Costruzioni Venete »	—	—
Banche Venete »	298	—
Cotonificio Veneziano »	188	—
Tramvia Padovano »	395	—
Guidovie »	102	—

Diario Storico Italiano

16 SETTEMBRE

Cavriani Federico fu distinto erudito, nato in tal giorno nel 1762 a Mantova da nobile famiglia. Compiuti gli studi filosofici fu mandato a Roma a percorrere la via degli onori prelati nell'accademia ecclesiastica, ove si rese commendevole.

Laureatosi in ambe le leggi all'università della Sapienza, ebbe vari onorevoli incarichi ed impieghi, dapprima alla corte pontificia, poi negli ordini civili anche sotto i Francesi. Fu commissario del basso Po e prefetto di quel dipartimento e di quello del Panaro. Creato dall'imperatore commendatore della corona di ferro, e senatore del regno, ebbe qui ancora illustri incarichi, fra cui quello di recarsi a Parigi per assistere al battesimo del Re di Roma.

Caduto Napoleone fu pure dall'imperatore d'Austria eletto podestà di Mantova e deputato di varie città. Era iscritto alle principali accademie italiane, e cavaliere di Malta.

Morì d'anni 71.

VARIETÀ

La ceramica di Antonibon

All'Esposizione d'Anversa

Eccovi di fronte a casa Antonibon la più antica e la più tenace sulle vie del buono e del bello che esista in Italia, come la proclama sul giudizio universale di tutti gli intelligenti, il *Secolo* di Milano. Iniziata sugli ultimi anni del XVII secolo, progredì sempre ed ora, per opera indefessa e amorosa di Neno Antonibon, figlio del deputato Pasquale, studia nuovi orizzonti, nuove applicazioni delle quali presenti saggi se non perfettissimi, certamente lodevoli.

Casa Antonibon espone in Anversa uno svariatisimo assortimento di vasi, piatti, giardinieri dipinti a fiori in un modo vezzosamente insuperabile con uno smalto molto simpatico.

La grande specchiera ricorda i lavori di Meissen d'onde vennero alle Nove e proprio per iniziativa di casa Antonibon, le prime ispirazioni artistiche. Difetta un po' nelle proporzioni ma lo stile barocco le fa perdonare, grazie alle due strane leggiadrie, il piccolo neo.

Una applicazione moderna sullo stile tradizionale antico l'abbiamo in un candelabro.

L'insieme è di un effetto graziosissimo e il pubblico se ne è presto innamorato.

Altra applicazione moderna sopra una forma antica tutta dipinta a fiori, è un grazioso diavoleto alato che per conquistare una vezzosa donnina, la ubbriaica al punto che le cade ai piedi.

E avanti ancora.

Ecco un trionfo da tavola oltremodo carino come dicono i toscani.

Sopra una conchiglia piena di frutti si appoggia un piedestallo che sostiene un gruppo di tre adorabili puttini che arrampicati l'uno sull'altro, sostengono alla loro volta un'altra conchiglia destinata pure a contenere fiori e frutti.

Casa Antonibon fino a che si atterrà al genere suo dei piatti e dei vasi dipinti a fiori con figurine e teste in rilievo non temerà concorrenza.

Ecco la ragione del suo nuovo successo ad Anversa.

La cura dell'uva

L'uva colta di fresco dalla vigna e mangiata a digiuno, non è solo una gustosa soddisfazione dell'appetito, ma è anche un farmaco per molte costituzioni fisiche.

In Germania, come ce lo ripete il dott. Schivardi, è sorto questo nuovo metodo di cura, sia allo scopo di completare l'azione delle acque minerali, sia per farne una medicazione speciale, scopo della quale sarebbe di abbattere l'eccitabilità generale, di rinfrescare il sangue, di risolvere gli ingorghi, principalmente polmonati, e di modificare le secrezioni. È principalmente indicata per quei tisiaci nei quali l'affezione conserva un carattere sub-acuto. Quindi la frequenza del polso, il calore e sochezza della pelle, la colorazione troppo viva delle gote, certe emottisi, tutte le controindicazioni dell'uso delle acque minerali, sono altrettante indicazioni per la cura dell'uva.

Eccovi alcune norme per la cura dell'uva come si fa in Germania:

« Al mattino, dalle sette alle otto, a digiuno, si comincia col mangiare mezzo chilogrammo d'uva, non inghiottendo però né le bucce né i semi; avvertenze importanti. Alle dieci, un nuovo pasto in quantità più forte. A mezzogiorno, pranzo che consiste in carne da due e di montone arrostito, in pane ben cotto, e in un bicchiere di vecchio vino del Reno, e nessun legume meno i pomi di terra o carote. Alle quattro nuovo pasto d'uva, di circa un chilogrammo sempre colla stessa avvertenza di espellere le bucce e i semi. Alla sera, cena con minestra e con thè e pane bianco.

« Fra un pasto e l'altro si passeggia continuamente: e anche quando si sente molta sete convien astenersi dal bere. Si mangiano così in media da due a tre chilogrammi di uva al giorno e anche più. Le persone che non possono sopportare uva a digiuno, comincino col mangiare poca insieme ad una tazza di caffè o di cioccolatta, e non ricorrino all'uva sola che quando lo stomaco vi è acostumato. »

Così in Germania eseguono la *traubenkur*.

Un po' di tutto

Parricida involontario. — A Brisighella è avvenuto un fatto straziante. Un cane idrofobo, dopo aver morsicato vari contadini, correva dietro ad una povera donna che stava lavorando in un campo. Già gli era addosso quando sopraggiunse il figlio della disgraziata donna, e visto il pericolo in cui versava sua madre, prese il fucile carico a palla e sparò contro la bestia; ma il caso volle che il proiettile colpisse la donna, lasciandola fredda cadavere. Il povero giovane sembra vicino ad impazzire.

Fra zio e nipote. — Fra John e Carlo James in Heard, Georgia, a seguito di una partita alle carte in corso disputa sulla vincita. Fu definita con una schioppettata tirata dallo zio contro il nipote, e con una pistoletta tirata dal nipote contro lo zio. Morti tutti e due a distanza di due ore uno dall'altro.

Le donne alpiniste. — Nell'ultima ascensione del Crammont, fatta dagli alpinisti dopo i due Congressi nazionale ed internazionale, tenutisi recentemente a Torino, si ammirarono quattro signore, e sono: la signora Martelli, di Torino, la signora Simon, di Parigi, la signora Bianchi, di Milano e la signorina Micocci di Roma.

Ultime Notizie

(Dal giornale)

Parecchi membri della commissione pel monumento a V. E. chiedono che, chiuso il processo Sommaruga, si denunzi all'autorità giu-

diziaria il pittore Bazzani che depose avere date 500 lire a Sommaruga per corrompere due commissari.

Il processo De Vecchi-De Dorides va per le lunghe; non sarà ultimato che per novembre. De Dorides è sempre negativo; rifiuta declinare a chi dirigeva le informazioni che riceveva dai fratelli De Vecchi.

Ferrari e Nerazzini ieri consegnarono a Malvano la relazione sulla loro missione in Abissinia.

La proporzione dei nostri ammalati nei presidi d'Africa mantienesi al 6 per cento.

A Palermo è tornata la calma; sebbene il morbo diffondasi, pure non ha la menoma intensità, anzi accenna a diminuire.

Furono istituiti parecchi comitati di Croci Rosse per soccorsi.

Il Ministero delle finanze prepara un progetto per la cessione di beni ed aeree demaniali al Comune di Roma.

Assicurasi che il Governo ed il Comune di Roma si sono accordati sulla base dell'aumento del dazio consumo in 250,000 lire.

Cecchi, fu autorizzato a proseguire gli studi per l'esplorazione delle coste del Zanzibar.

Tornasi a parlare di un prossimo movimento di prefetti nel Regno. Probabile, ma non così prossimo. Però causa le condizioni di Napoli, di dove forse dovrà esser tolto il Sanseverino, il movimento di prefetti renderassi indispensabile.

Ieri nel processo Sommaruga dopo una dichiarazione dell'imputato di non voler rivelare i nomi delle persone che parteciparono ai regal fattigli da taluni artisti, parla la difesa.

L'avvocato Coboevich sostiene che il Pubblico Ministero non tenne conto delle risultanze del dibattimento. Intende dimostrare non esistere gli estremi del reato. Nega che Sommaruga fosse l'ispiratore delle *Forche*. Dice che i testimonii contrarii parlarono soltanto vagamente per aver udito dire. Combatte le tentate estorsioni. L'articolo *Roma occulta e Roma palese* aveva l'unico scopo di rinviare il giornale. Conchiude esprimendo piena fiducia nella rettitudine ed imparzialità del Tribunale.

(Nostrì dispacci)

Roma, 16, ore 9 15 ant.

A Palermo casi nuovi 14 di colera con morti 7.

A Firenze dicevasi morto di cholera il colono Pecchioli Edoardo d'anni 22; trattavasi di peritonite acuta causata da ulcere intestinali.

A Napoli si costituì un comitato per arruolamenti di volontari per la Spagna in caso di guerra colla Germania.

Nessuna smentita al massacro della missione Massari, ieri telegrafatavi Credesi realmente vera; continua la sensazione.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 15. — Un decreto in data 12 cor. dà esecuzione a datore dal 1. ottobre alla convenzione 14 febbraio tra la Francia e l'Italia per regolare fra le dogane alla frontiera dei due stati il movimento dei prodotti la cui esportazione dà luogo a restituzione dei dritti di svincolo e delle cauzioni.

Hue, 15. — Il nuovo re è il figlio adottivo di Tuduc ed ha 23 anni.

Tutte le ricchezze artistiche raccolte dai francesi quando presero la cittadella gli furono restituite.

Conquiste francesi

Parigi, 15. — Il *Matin* ha da Londra: Un dispaccio da Aden annunzia positivamente che i francesi occuparono Ambado.

Parigi, 15. — Una nota dell'*Havas* confermando la presa d'Ambado dice che è una conseguenza del decreto ratificante il trattato del 1848 e che consacra il protettorato della Francia sopra Ambado.

La nota dell'*Havas* aggiunge: il protettorato francese è pure riconosciuto sul porto di Ambado da non confondersi col precedente.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Inserzioni a Pagamento

D'affittarsi

IN VIA SAN GAETANO

Al N. 3391 Casa signorile in tre piani con stalla cantina e corte.

Al N. 3390 Appartamento in secondo piano con due mezza a pian terreno.

Rivolgersi all'Amministrazione del BACCHIGLIONE.

Collegio-Convitto Giorgione

CASTELFRANCO-VENETO

Si riapre col 16 Ottobre p. v. — Istruzione Tecnica ed Elementare. — Retta annua L. 390 e L. 370.

Si spediscono i programmi a richiesta.

(3785) Prof. L. MARINI.

Deposito esclusivo per Padova e provincia presso la farmacia **F. Roberti.**

Deposito in Padova alle Farmacie: Pianeri Mauro, Zanetti e Kofler ora Monis.

RACCOMANDASI

Nuovissima specialità e rimedio infallibile per la totale guarigione dei CALLI

L'Ecrisonylon Zulin. — AI PIEDI — Lire 1 al flac.

L'Elsire di Camomilla. — Crampi allo stomaco, indigestioni, coliche, disturbi nervosi ed isterici, dolori di testa, insonnie, difficili digestioni, disturbi verminosi, guariscono coll'uso dell'ELISIRE DI CAMOMILLA — L. 1 al flac. — L. 3 la bott.

Le Pillole di Celso. — CONTRO LA STITICHEZZA. — Adottate da molti Medici ed Istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. — L. 1 la scatola.

Preparazioni speciali della Premiata Farmacia VALCAMONICA & INTROZZI MILANO — Corso Vittorio Emanuele — MILANO. — Si vendono nelle principali Farmacie del Regno.

Deposito in Padova alle Farmacie: Pianeri Mauro, Zanetti e Kofler ora Monis.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E BINFRESCATIVO DEL SANGUE

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. Girolamo Pagliano di Firenze.

Si vende esclusivamente in **Napoli**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette **L. 1,40** cadauna — In Scatole (ridotte in polvere) **L. 1,40** la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor **Ernesto Pagliano** possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttostochè ricorrere alla 4. pagina dei Giornali), *Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano* e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di *Alberto Pagliano fu Giuseppe*, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto *Prof. Girolamo*, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro *avviso o richiamo* relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

3350

Ernesto Pagliano

PROFUMERIA MARGHERITA
 NUOVISSIMA SPECIALITÀ
 DI
A. MIGONE & C. MILANO

Premiati all'Esposizione di Milano 1871 - Parigi 1878 - Monza 1880 ed a quella Nazionale di Milano 1881 colla più alta Ricompensa accordata alla Profumeria

DEDICATA
a S. M. la REGINA D'ITALIA

Sapone	MARGHERITA - A. Migone . . .	L. 2 50
Estratto	MARGHERITA - A. Migone . . .	» 2 50
Acqua Toiletta	MARGHERITA - A. Migone . . .	» 4 —
Polvere Riso	MARGHERITA - A. Migone . . .	» 2 —
Busta	MARGHERITA - A. Migone . . .	» 1 50

Articoli garantiti del tutto scevri di sostanze nocive e particolarmente raccomandati con tutta confidenza alle Signore eleganti per le loro qualità igieniche, per la loro squisita finezza e pel delicato e tanto aggradevole loro profumo.

Scatola cartone con assort. completo suddetti articoli L. 12
 » elegantissima in raso » 22

Vendesi a Venezia presso L. BERGAMO, profumiere, 1701, Frezzeria, S. Marco — a Treviso presso A. MANDRUZZATO, profumiere e chincagliere — a Padova presso la Ditta Ved. di ANGELO GUERRA, profumiere.

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO in MILANO

ABBONAMENTO STRAORDINARIO

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Tiratura media quotidiana copie 135,000

Col giorno di **Domenica 20 Settembre** imprenderà la pubblicazione del nuovissimo romanzo di

S. DI MONTEPIN:

LA BELLA ANGIOLINA

Con tal giorno IL SECOLO aprirà un **abbonamento straordinario** a tutto Dicembre 1885 con premi gratuiti speciali come segue:

Prezzo d'abbonamento dal 20 Settembre a tutto Dicembre 1885

Franco di porto nel Regno L. 6.25

A questo abbonamento vanno uniti i seguenti premi:

- 1.° I numeri che verranno pubblicati, dal 20 Settembre a tutto Dicembre 1885, del giornale settimanale illustrato: **L'Emporio Pittoreresco.**
- 2.° I numeri che verranno pubblicati, dal 20 Settembre a tutto Dicembre 1885, del giornale settimanale: **Il Giornale Illustrato dei Viaggi.**
- 3.° Una elegantissima **Carta colorata delle Ferrovie Italiane** in esercizio e in costruzione al 1.° Luglio 1885.

Per abbonarsi inviare *Vaglia Postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO, in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.*

RACCOMANDATI



Nei **REUMATISMI**, artrite, *Gotta*, sciatica, articolazioni ingrossate, il balsamo antireumatico del D.r Green è rimedio sicuro. Raccomandato dalla *Gazzetta Medica* e da distinti medici. L. 10 al grosso flacone (sufficiente per una cura) franco di porto (vedi sotto).

Le **EMORROIDI** e tumori in genere sono perfettamente sciolte e guarite dal linimento antiemorroidale *Simon*. L. 3.00 al flacone, più cent. 50 se per pacco postale. 3 flac. L. 8,50 franchi di porto (vedi sotto).

Nelle malattie di **FEGATO**, cuore, pelle, sangue, reni; nella **STITICHEZZA**, febbri biliose, peso alla testa e allo stomaco, indigestione, inappetenza, le *pillole vegetali indiane* del Dott. *Simon* sono il certo rimedio L. 2.00 la scatola, più 50 cent. se per pacco postale: 4 scat. L. 8.00 franchi di porto (vedi sotto).

Il miglior **TONICO DIGESTIVO** anti febbrile anti-colerico è l'*amaro vegetale indiano* del Dott. *Simon*. Aiuta la digestione e l'assimilazione in modo ammirabile L. 2.00 ai flacon più 50 cent. se per pacco postale 4 flac. L. 8 franchi di porto.

Dirigersi dai Concessionari Bertelli e C. Farmacisti in Milano via Monforte N. 6.

Deposito in tutte le prime farmacie del mondo — In Padova farmacia Poli.

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale di Milano, 1881

Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880 e Bruxelles 1880.

Il **Fernet-Branca** è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il **Fernet-Branca** non si deve confondere con molti **Fernet** messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il **Fernet-Branca** estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, *spleen*, mal di mare, nausea in genere. Esso è **Vermifugo-Anticolerico**.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL-CENTRALE

Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre **Fernet-Branca** a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo **Fernet** ci è molto utile nei colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il male mortale, e recuperano perfetta salute.

In generale il **Fernet-Branca** ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo,

T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocchia il **Fernet-Branca** ai convalescenti di *Colera* con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissima le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma.

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50

(COPIA)

INDIETRO UN TERNO AL LOTTO

Onorevole Sig. M. Gönci, Matematico

Budapest, Franz-Deackgasse N. 3.

ONOREVOLISSIMO SIGNORE,

Sorpresa di gran Gioia è Fortuna, vi faccio noto, che nell'ultima Estrazione di Trieste, vinsi un Terno-secco di 2400 fiorini coi numeri 6, 89, 17, cosa per me povera Sarta che mi guadagno il Vivere con sudori, fu un'aiuto assai grande.

Voi siete Onorevole Signore, quello che m'avete deliberata dalla miseria, Voi siete quello, che m'avete salvata, per questo Voi siete il mio Benefattore e secondo Padre, d'una Povera Orfana, che non ha nessuno a questo Mondo, così a Voi devo ringraziare per la mia presente Fortuna.

Dio ci paghi Mille e mille volte altrettanto!

In Segno di Viva e Sincera Riconoscenza,
 LUIGIA REVERE Sarta
 Via San Nicolò N. 6, Trieste.

Chi vuol dirigersi al Sig. M. Gönci metta nella Lettera 3 Marche da 20 centesimi l'una, per la risposta.

Distilleria a Vapore
G. BUTON e C.
 Proprietà Rovmazzi
 BOLOGNA

30 MEDAGLIE 30
 Medag. oro Parigi 1878
 Medag. oro Milano 1881



Specialità dello Stabilimento

Elixir Coca	Diavolo
Amaro di Felsina	Colombo
Eucalyptus	Liquore della Foresta
Monte Titano	Guarana
Arancio di Monaco	San Gottardo
Lombardorum	Alpinista italiano

Assortimento di Creme ed altri Liquori fini.

Grande deposito di VINI SCELTI Esteri e Nazionali

Sciroppi concentrati a vapore per bibite

Deposito del BENEDETTINE dell'Abbazia di Fécamp.

3208

Rappresentante in Padova MORTARI ANDREA, S. Biagio, 3885.